

L'evoluzione dello sport giovanile : i giovani

Autor(en): **Stierlin, Max**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **54 (1997)**

Heft 9

PDF erstellt am: **22.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-999314>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'evoluzione dello sport giovanile

I giovani

di Max Stierlin

Lo sport sta attraversando un periodo di grandi mutamenti, e sempre nuove tendenze si affacciano all'orizzonte. Il fenomeno è in relazione diretta da un lato con i cambiamenti che influenzano in modo determinante la vita quotidiana dei giovani e il senso stesso della vita, dall'altro con i mutati bisogni e dalla nuova filosofia esistenziale.

Per quello che riguarda «i giovani» spesso siamo incerti. Quanti non conoscono più da vicino un determinato gruppo della popolazione perché manca loro una frequentazione quotidiana, se ne fa una certa idea. Il quadro che si ha dei giovani nell'opinione pubblica spazia da ideali di speranza a una sensazione di diffusa minaccia, e finisce per dirla più lunga su chi ne parla che non sui giovani stessi. Esiste quindi tutta una serie di ipotesi diverse su cosa sono i giovani e come la pensano.

Ci facciamo un determinato quadro mentale

Innanzitutto dobbiamo renderci conto di come percepiamo «i giovani». Il quadro che ci trasmettono la pubblicità o i mass media è da considerarsi veritiero? I mezzi di comunicazione non si occupano forse solo di quelle frange giovanili che si distinguono in modo particolare dalla massa, perché si pongono contro le norme o realizzano prestazioni eccezionali? Ricorrendo agli stereotipi di una gioventù spensierata e allegra, la pubblicità mette in scena una figura ideale di «giovinezza». Se lasciamo che siano tali comportamenti e tali figure a determinare la nostra idea, possiamo incorrere in errori, ad esempio ritenendo che tutti i giovani sono fissati sugli sport di moda, che rifiutano lo sport di prestazione o che non vedono niente di buono per il futuro ecc.

Biografie ancora da scrivere

Le nostre biografie si modificano continuamente. Le fasi della vita e le età che attraversiamo si modificano

La fase giovanile inizia prima e dura più a lungo

La fanciullezza, dunque, finisce prima e la fase giovanile, considerata il periodo di transizione fra la fine del periodo scolastico e l'entrata nel mondo del lavoro, inizia prima. Al giorno d'oggi, a causa della maggiore durata della formazione scolastica, la fine di questa fase, che coincide con il raggiungimento di un certo stato adulto nella professione, nella società, nelle istituzioni, nella famiglia si sposta sempre più in là nel tempo. I giovani rimangono pertan-



costantemente. Innanzitutto dobbiamo realizzare che soltanto l'industrializzazione e la società moderna hanno evidenziato l'esistenza delle fasi della «fanciullezza» e di quella «giovanile».

La «fanciullezza» sta scomparendo?

Con «fanciullezza» si intende una fase della vita distinta da quella adulta, in cui i bambini sono risparmiati dai problemi esistenti. Attualmente sembra che ciò – fra l'altro a causa dell'influsso dei mezzi di comunicazione e dell'evoluzione dell'economia – stia cambiando. I bambini si trovano ad essere confrontati prima con le problematiche relative al mondo degli adulti.

to più a lungo in una fase di transizione in cui, in determinati settori della propria vita sono responsabili per le proprie azioni e «adulti», mentre in altri si vedono attribuire posizioni subordinate e dipendono ancora dall'altrui volontà.

La fase dei «giovani adulti»

Dopo quella della gioventù, si è formata una fascia di età che potremmo definire dei giovani adulti. Stando alle definizioni cui accennavamo sopra non sono più giovani, ma in determinati ambiti ancora non sono adulti. Ad esempio, legalmente sono maggiorenni, possono sposarsi, ma non hanno ancora terminato la formazione, e quindi non si guadagnano ancora la vita. Spesso in que-

sta fase si provano diversi stili di vita. Questa fascia d'età è molto attrattiva per la pubblicità, perché dispone di denaro e tempo in notevole quantità ed è disponibile a spendere molto in consumi di varia natura.

Bambini e giovani come fattore economico

Anche i bambini ed i giovani al giorno d'oggi dispongono di mezzi finanziari piuttosto rilevanti e arrivano sempre più giovani a godere di beni e servizi molto desiderati, come ad esempio vacanze all'estero, costose attività per il tempo libero o apparecchiature elettroniche.

Si tratta pertanto di soggetti molto interessanti come clienti o motivatori dell'acquisto e di conseguenza sono anche corteggiati dalla pubblicità. Questo significato economico dei giovani aumenta.

Da adolescenti a fabbri della propria vita

Noi tutti – e in particolare giovani e giovani adulti – dobbiamo pianificare da soli le nostre vite, prendendo in mano in prima persona la nostra carriera professionale e il nostro sviluppo nell'ambito della società.

Ciò vale sia per le fasi intorno ai 45 e i 65 anni, considerate di nuovo orientamento, che per i bambini e i ragazzi. Pertanto non dobbiamo stupirci se i giovani d'oggi in misura sempre maggiore vogliono – e possono – decidere in prima persona su sé stessi e su quel che sarà di loro.

Prospettive di vita incerte

Noi tutti – e questo riguarda anche bambini e giovani – siamo piuttosto incerti su come si evolverà il mondo, mentre fino a solo pochi anni fa ci si aspettava dappertutto – con grande ottimismo – dei miglioramenti. Queste prospettive poco chiare, per i giovani costituiscono un grande problema nei limiti in cui esse sono ormai parte integrante della società. La classica frase «fate come gli adulti» ormai non è più sufficiente. In sempre più settori i giovani devono evolversi in modo diverso e scegliere strade nuove.

Autorità e idoli

Chi mostra ai giovani le strade per divenire «adulti»? I giovani non vogliono più – ed è giusto così – accettare acriticamente le autorità tradizionali. Queste oggi devono convincere grazie a competenze specifiche e a un comportamento esemplare e devono cercare continuamente una nuova legittimazione. Ciò vale anche per le monitorici ed i monitori nello sport. I giovani continuano a volere esempi da seguire, ma forse questi non sono più quelli che gli adulti immaginano come idoli.

La sempre maggiore importanza dei gruppi giovanili

Fra i giovani le comitive giovanili - gruppi informali - assumono un'importanza sempre maggiore. Esse offrono una rete di relazioni ed aiutano i giovani a definire il proprio ruolo e

a crescere insieme nella società, in cui diversi elementi sono sconosciuti. Troviamo gruppi giovanili anche nello sport, ad esempio nei giochi di strada o come gruppi di praticanti lo snowboard, perché il gioco e lo sport sono particolarmente adatti a trasmettere un senso di appartenenza e in essi i giovani possono avere un ruolo attivo.

Obiettivi societari e realizzazione della propria personalità

La nostra società ha per giovani e giovani adulti obiettivi interessanti da perseguire con creatività, senso di responsabilità, in collaborazione con gli altri? Non è che parliamo continuamente di innovazione, mentre di fatto sempre più settori della vita vengono regolamentati e organizzati nei minimi dettagli? Pertanto la realizzazione della propria personalità, ritenuta molto importante dai giovani, in questa società – che si trova dinanzi ad una serie di cambiamenti epocali, ma d'altra parte si basa su un concetto di sicurezza – è sempre meno possibile.

Una nuova concezione della prestazione

Che cosa significa ora porsi degli obiettivi e lavorare con pieno impegno alla loro realizzazione? Giovani e giovani adulti sono assolutamente pronti ad apportare delle prestazioni, ma non vogliono, non possono e non devono riprendere criticamente obiettivi (im)posti da altri, in quanto sono chiamati a reagire in modo dinamico ed elastico alle prospettive future. Se si pensa che attualmente in molti settori, come ad esempio nell'apprendistato professionale o nella scuola – i giovani sono confrontati a richieste di prestazioni predeterminate e praticamente non influenzabili da parte loro, si capisce meglio come approfittino di altre occasioni per imparare come porsi autonomamente degli obiettivi e lavorare insieme al raggiungimento degli stessi. Ciò avviene anche nello sport, dove gli obiettivi definiti da ciascuno per sé e le sfide assumono un ruolo importante perché solo in tal modo si può provare piacere nell'attività sportiva e trovare sempre nuovi stimoli.



I valori cambiano

Stiamo vivendo un cambiamento generalizzato dei valori? Si sta ridefinendo l'ordine di importanza delle cose? A scuola e nel lavoro spesso la scala di valori sembra ridursi a zelo, accettazione di compiti definiti da altri, rinuncia al piacere, sacrificio... Questi valori tradizionali in futuro saranno necessari. Però nuovi valori che in questo processo di cambiamento raggiungono per primi proprio i giovani, come creatività, autonomia nella scelta degli obiettivi, esperienze globali, ripartizione della responsabilità ecc. nel mondo del lavoro sono ancora poco applicabili e chi deve eseguire giorno dopo giorno lo stesso monotono lavoro, o vede la scuola come un qualcosa di estraneo perché definito da altri, cerca di realizzare da qualche altra parte questi valori. Allo scopo sono particolarmente indicati il tempo libero e lo sport. Al contrario, le società sportive spesso sono caratterizzate da una scala di valori tradizionale, e in determinati sport di competizione, dove le aspettative sono sempre più elevate, ciò è ancora più marcato. Non ci si meraviglia dunque se giovani e giovani adulti che non vogliono realizzare nello sport questi nuovi valori voltino ad esso la schiena oppure lo rivedano dalla base, prevedendo una diversa scala di valori e nuove prospettive.

Alla ricerca di esperienze globali

La vita di tutti i giorni offre ai giovani poco spazio per tensioni, esperienze e varietà. Da loro ci si aspetta che in determinate situazioni applichino schemi comportamentali e portino determinate prestazioni definite dagli adulti. Ciò più frequentemente di prima, in quanto sempre più settori nella vita dei bambini e dei giovani vengono determinati da istituzioni attive in campo pedagogico. Proprio partendo da questa mancanza di esperienze, parecchi giovani cercano l'«ebbrezza» nello sport, spesso però in un modo molto rischioso.

Stile di vita e cultura giovanile

Se prima si parlava di culture giovanili che si susseguono le une alle altre ad un certo ritmo, ora si parla piuttosto di stili di vita che i giovani fanno propri o sperimentano per periodi



più o meno lunghi. I diversi stili di vita si fanno più contraddittori e colorati, e spesso si mantengono ben oltre l'età giovanile. La scelta di uno stile di vita per i giovani ed i giovani adulti non è semplice. I movimenti di ricerca che tendono allo scopo a volte irritano parecchio gli adulti.

Accelerazione delle mutazioni nella cultura giovanile

L'economia è alla ricerca di alternative da offrire ai giovani e i ricercatori recepiscono abbastanza in fretta le tendenze della cultura giovanile, per rimandarle indietro ai giovani

sotto forma di bene di consumo per il tramite della pubblicità. In conseguenza di ciò si assiste ad un più rapido mutare delle culture giovanili, e i modi di comportamento, i vestiti, gli stili musicali ripresi dalle culture giovanili e veicolati dalla pubblicità e dai mezzi di comunicazione, vengono immediatamente ripresi anche dagli adulti. Per i giovani si sta facendo sempre più duro riuscire ad essere diversi dai propri genitori.

Riprendere le tradizioni - trovare delle innovazioni

Giovani e giovani adulti infatti devono riprendere una gran parte dei modi di comportarsi e dei valori dagli adulti e contemporaneamente devono ridefinirli. Sport, gioco e tempo libero sono opportunità e spazi liberi per provare questi nuovi modelli di comportamento. Anche se a volte non è semplice, gli adulti dovrebbero accettarlo di buon grado. Non dobbiamo necessariamente imitare tutto, e non è necessario che tutte le società sportive organizzino non stop Technoparty. In tutte le forme di esperienza sportiva, però, dovremmo poter offrire ai giovani la possibilità di assumersi determinate responsabilità e di partecipare alla definizione dell'ambito in cui agire. Si tratta di qualcosa che deve essere imparato. Lo sport continua ad essere particolarmente adatto allo scopo. Ralleghiamocene! ■ (Trad. Cic)

G+S

Gratis! Con sci e snowboard in vacanza

fss. Per la 57^{ma} volta la Federazione Svizzera di Sci organizza un campeggio di sci per 600 ragazze e ragazzi nati nel 1983 e 1984 residenti in Svizzera e nel Liechtenstein che si terrà a Lenk durante la prima settimana di gennaio. Non si saranno solo gli appassionati dello sci alpino e dello sci di fondo, ma anche i patiti dello snowboard.

Trattasi del campeggio Gioventù+Sport più numeroso che raggruppa 600 giovani sorteggiati tra tutti coloro che si saranno iscritti. Per loro il campeggio, previsto dal 3 al 10 gennaio 1998 a Lenk, è assolutamente gratuito. E ciò grazie alla generosità di tanti amici e sostenitori e all'impegno volontario di circa 120 collaboratori. Un vero divertimento per l'inverno, così l'hanno definito quei 600 fortunati che l'hanno vissuto gli scorsi anni.

Tutte le ragazze ed i ragazzi nati nel 1983 e 1984 che non hanno ancora preso parte a questo campeggio si possono iscrivere entro il 15 ottobre 1997. Sull'effettiva partecipazione deciderà il sorteggio pubblico previsto quest'anno il 25 ottobre 1997 a Soletta. Vincitrici e vincitori saranno informati personalmente entro metà novembre 1997.

Formulari d'iscrizione possono essere richiesti alla Federazione Svizzera di Sci, JUSKILA, Worbstrasse 52, 3074 Muri/Berna che è a disposizione anche per ulteriori informazioni.